

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

27

Dicembre 2018

*Buon Natale e
Felice 2019!*

NELLA SOLITUDINE
DELL'UMANITÀ,
UNA PRESENZA
ENTRA NELLA
NOSTRA STORIA:
GESÙ SALVATORE
DI TUTTI!



SOMMARIO

ISTITUZIONALE

La carta della mobilità VET
ENAC Nazionale, Verona

PRIMARIA

La Marronata, un tradizione che si rinnova grazie al Comitato Genitori
Francesco Celsan, Arzignano

Anno nuovo, passione immutata!
Carmelo Aleo, Catania

Crescere al ritmo della musica
Istituto Canossiano, Feltre

Grandi novità all'Istituto Canossiano di Pavia
Daniela Comaschi, Pavia

SECONDARIA I GRADO

Quando l'autonomia genera Innovazione
Lucio Bonometti, Rovato

La via della Trasfigurazione rende artefici di bellezza
Viviana Gatto, Monza

TERRE DI MEZZO

Mobilità e internazionalizzazione
Dossier a cura di Luca Calligaro e Simona Puggioni, Verona

Journey to Excellence - Progetto J2E

ESW: Esarly School Workers

ENAC entra nella grande famiglia EfVET

A scuola di internazionalizzazione

Havant South Downs College, Havant-UK calls C.F.P. Canossa Bagnolo Mella, Italy

Erasmus+ Dual Mob favorisce tirocini formativi

Da Fidenza a Eastbourne tra attività professionale e lezioni in lingua inglese 20

In Finlandia tra paesaggio, cultura e nuove professionalità 21
C.F.P. Centromoda Canossa, Trento

Allievi dell'ENAC Puglia all'Italian food festival di Peterborough 22
ENAC Puglia, Foggia

#fromMilanotoEstonia2018: un'esperienza Erasmus 23
Alessandro Visigalli, Milano

Tutta l'Europa che è in noi: attività di incoming presenti e future 24

Puglia: taste explosion! 26

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Formatrice in un Centro di Formazione Professionale: una testimonianza appassionata 27
Tecla Rossini, Bagnolo Mella

Made in C.F.P. Canossa... la produzione continua 28
Paolo Conte e Francesca Tota, Brescia

Il premio Lombardia è ricerca alla nostra Liu Xixi per il Safety multimedia Helmet 29
Laura Pizzotti, Magenta

Il non profit nasce anche dalla formazione 30
Alberto Salsi, Milano

Canossian Global Youth Conference 2018 31
Sara Andraghetti, Trento

Il laboratorio di design thinking: una metodologia innovativa 33
Monica Zambon, Treviso

La Carta della mobilità VET

ENAC Nazionale

Il riconoscimento all'ENAC della Carta della mobilità VET¹ ha fatto nascere il desiderio di raccontare in maniera più esaustiva il lavoro di progettazione e di realizzazione che in questi ultimi anni si è sviluppato nella nostra realtà canossiana sui temi della mobilità e dell'internazionalizzazione dando vita ad esperienze di formazione e di scambi culturali veramente significativi per formatori e studenti.

Il presente editoriale è solo l'introduzione ad un'ampia trattazione/racconto del tema che i lettori possono trovare in "Terre di mezzo".

Lo scorso 8 novembre a Roma è stata una giornata particolare per la vita dell'ENAC: l'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (ex ISFOL), ci ha conferito la Carta della Mobilità VET. Questo riconoscimento è stato introdotto dall'UE nel 2015 e viene assegnato a quegli organismi che possono vantare una solida esperienza e buone prassi nell'organizzazione e gestione di azioni di mobilità rivolta ai discenti e al personale che opera nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale. L'obiettivo della Carta è incoraggiare questi organismi a consolidare e capitalizzare attività di mobilità di qualità e sviluppare una strategia di internazionalizzazione europea.

ENAC ha ottenuto questo accreditamento dopo una lunga fase di selezione e dopo aver presentato una Strategia di internazionalizzazione concordata con le varie sedi formative canossiane ad essa associate.

La Strategia di internazionalizzazione di ENAC non si limita solo a promuovere esperienze di apprendimento e lavoro per studenti e staff in altri paesi europei, ma mira a sviluppare un vero e proprio approccio internazionale in tutte le sedi formative rafforzando partnership con altri enti di formazione europei, promuovendo lo studio delle lingue, accogliendo e ospitando in Italia studenti e docenti stranieri.

Con il raggiungimento di questo traguardo, ENAC rientra tra i 44 enti italiani (circa 700 a livello europeo) che possiedono la CARTA VET. Di seguito si può vedere il

¹ VET è l'acronimo in lingua inglese di "Vocational Education and Training", istruzione e formazione professionale.

numero di candidature presentate per l'ottenimento della carta dal 2015 al 2018 da cui si evince che quasi 1 richiesta su due viene respinta.

CALL	Candidature presentate	Organismi accreditati
2015	34	16
2016	25	13
2017	12	8
2018	12	7
TOT	83	44

Durante la premiazione i funzionari dell'Agenzia Erasmus e del Ministero presenti all'evento si sono congratulati con ENAC (e gli altri assegnatari della Carta) e hanno presentato i benefici e gli oneri che derivano da questo accreditamento.



Quali sono i vantaggi di possedere la CARTA VET e le prospettive per il futuro?

Il vantaggio immediato per ENAC e le varie sedi canossiane consiste nel richiedere finanziamenti secondo una procedura semplificata. Come si vede dal grafico sottostante, nel corso degli anni sono aumentati il numero di progetti presentanti nell'ambito dell'azione chiave 1 di Erasmus+ relativa alla mobilità per studenti e personale IeFP.



Il seminario sulla Carta della Mobilità VET svoltosi a Roma a cui ENAC ha partecipato

L'elevato numero di progetti e la bassa percentuale di successo (in media 23% negli ultimi 5 anni) ha reso sempre più difficile garantire continuità alle iniziative di mobilità di studenti e docenti.

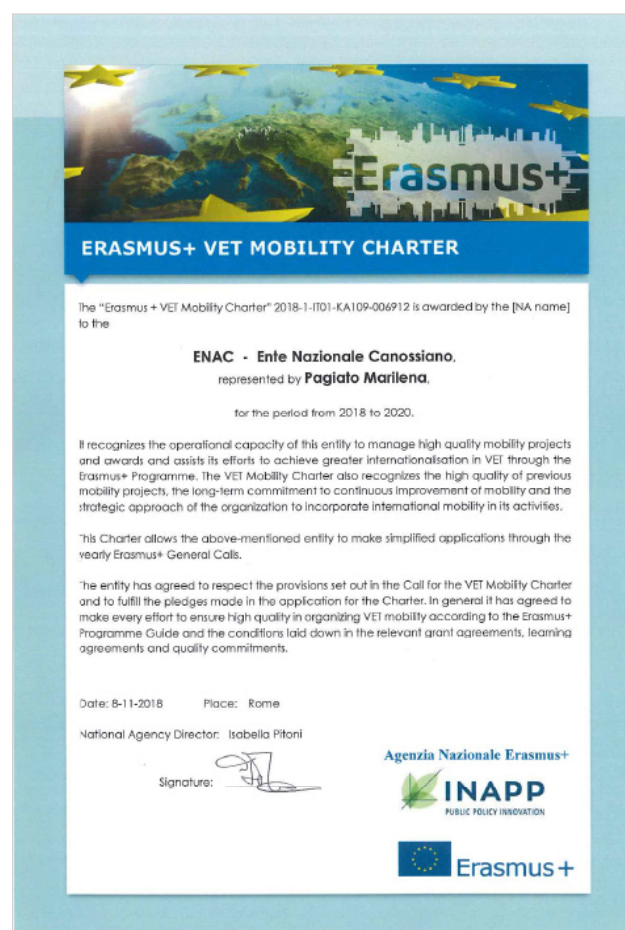
L'ottenimento della Carta consentirà di partecipare a bandi dedicati (si veda la sezione di destra della tabella) dove la percentuale di successo è stata fino ad oggi del 100%, seppure non venga garantita alcuna forma di finanziamento diretto o automatico.

	MOBILITÀ SENZA CARTA			MOBILITÀ CON CARTA		
	PRESENTATI	FINANZIATI	%	PRESENTATI	FINANZIATI	%
2014	287	97	33,8	-	-	-
2015	325	82	25,2	-	-	-
2016	372	72	19,3	16	16	100
2017	354	77	21,8	29	29	100
2018	389	65	16,7	37	37	100
TOT	1727	393	23	82	82	100

La Carta VET rappresenta dunque, oltre ad un significativo riconoscimento del lavoro svolto in sinergia tra la sede centrale di ENAC e i referenti delle nostre sedi formative presenti sul territorio italiano, la possibilità di integrare in modo stabile all'interno dell'offerta formativa canossiana esperienze di studio e lavoro in altri paesi.

Consente inoltre la partecipazione a tavoli tematici e di approfondimento sui contenuti relativi alla mobilità e all'internazionalizzazione degli enti di formazione e a momenti di formazione sul sistema ECVET (European Credit System for Vocational Education and training/ Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale) e sul riconoscimento dei risultati di apprendimento.

Luca Calligaro e Simona Puggioni,
EU Project Manager



La “Marronata”, una tradizione che si rinnova grazie al Comitato Genitori

Scuola Primaria “Istituto Canossiano”, Arzignano (VI)

Cosa sarebbe la nostra scuola senza il Comitato Genitori? Il loro entusiasmo e la loro disponibilità riescono sempre a sorprenderci. Uno degli appuntamenti di inizio anno con cui fanno sentire la loro vicinanza alla scuola è la “Marronata”. Espressione riduttiva per comprendere una serie di iniziative che abbracciano praticamente l'arco intero di una giornata domenicale. La “marronata” di quest'anno si è svolta domenica 11 novembre ed è iniziata in mattinata con l'allestimento di tavolate per il pranzo, stands e spazi giochi.

A mezzogiorno le famiglie si sono radunate nel cortile della scuola e dopo la benedizione della mensa hanno potuto consumare un ottimo piatto di pasta. La festa è continuata fino a sera nei cortili della scuola assaggiando dolci, frittelle e marroni e dove i bambini hanno partecipato a vari giochi proposti da alcuni genitori.

Il lavoro del Comitato è continuato fino a tarda serata: lunedì mattina, all'inizio delle lezioni, tutto era perfettamente pulito ed in ordine.

Francesco Celsan, Coordinatore



Anno nuovo, passione immutata!

Scuola dell'Infanzia e Primaria "Maddalena di Canossa", Catania

Il nuovo anno scolastico viaggia spedito verso i festeggiamenti natalizi. Presto negli ambienti della scuola si inizierà a respirare il clima del Natale e la nostra comunità, con tutte le sue componenti, sarà coinvolta nelle attività legate a questa festa tanto attesa quanto significativa. Sarà un momento carico di emozioni da condividere ed un'occasione per riflettere e confrontarsi su quanto fatto e quanto ancora da fare, per garantire ai nostri discenti le migliori opportunità di crescita e sviluppo. Proprio in quest'ottica è stata pensata ed organizzata l'attività didattica di inizio anno della scuola primaria e dell'infanzia "Maddalena di Canossa di Catania", che ha coinvolto i nostri alunni in molteplici esperienze. Accanto alla didattica "tradizionale" che storicamente rappresenta il fiore all'occhiello del nostro Istituto, è stata programmata tutta una serie di eventi/progetti/attività che andrà a completare la nostra offerta formativa in modo da fornire ai nostri studenti più opportunità di arricchimento possibili, andando a sollecitare tutti i canali di apprendimento a loro disposizione. L'apertura del nuovo anno scolastico è stata contraddistinta da una fase di accoglienza che si è concentrata soprattutto nel garantire il miglior inserimento possibile ai nostri alunni di classe prima e ai cuccioli della scuola dell'infanzia. I bambini sono stati accolti attraverso un approccio ludico, con diverse giornate di attività ricreative che hanno preceduto l'inizio ufficiale delle lezioni, in modo da permettere una conoscenza più "morbida" degli ambienti scolastici, dei compagni, degli insegnanti e del mondo canossiano in generale.



La nostra scuola opera da sempre nell'ottica di una didattica verticale che permetta il passaggio degli alunni, dalla scuola dell'infanzia alla primaria, in maniera naturale, senza alcun trauma. A tal fine diversi insegnanti lavorano nei due ordini di scuola dell'Istituto ed è previsto anche un "progetto continuità" che coinvolge i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia in attività, uscite e momenti di

condivisione con la scuola primaria.

L'apertura del nuovo anno scolastico è stata sancita dalla messa di inizio anno, celebrata da Monsignor Paolo Urso, vescovo di Ragusa, alla quale tutti i bambini hanno partecipato formando un bellissimo coro.

Durante il mese di ottobre, il mese missionario, tutti i lunedì ci siamo ritrovati in chiesa per iniziare le settimane parlando di figure importanti che hanno fatto della loro vita una missione: madre Teresa di Calcutta su tutte.

Dopo il grande successo dell'anno scolastico precedente, siamo ripartiti con il progetto "Scuola e sport" patrocinato dal comune di Catania che coinvolge gli alunni delle classi III, IV e V nella pratica dell'hockey su prato e che da quest'anno raddoppia con una seconda disciplina: la pallamano.

In novembre si concluderà il progetto "Scenari di biodiversità", pensato per la classe V, che ha avuto inizio in ottobre con la visita del giardino botanico di Catania e che si concluderà con una drammatizzazione degli studenti sulla bio-diversità.

La scuola Maddalena di Canossa di Catania è, ormai da anni, sede di esami per il conseguimento della certificazione di lingua inglese del

TRINITY College London e anche quest'anno si è tenuta la tradizionale cerimonia di consegna degli attestati di certificazione con l'intervento di Mr. Robert



Sherman. L'apprendimento dell'inglese con docenti madrelingua, sia in classe che nei corsi di potenziamento pomeridiani, è uno dei punti forti della nostra offerta formativa. Quest'anno è stato anche attivato il corso di lingua pomeridiano per i piccoli alunni della scuola dell'infanzia. La comunità canossiana sposa l'idea della formazione continua a tutti i livelli, pertanto sono in programma i corsi di formazione per il personale docente e non, che garantiranno sempre un migliore funzionamento di tutte le attività e gli incontri di formazione con le famiglie, per rafforzare il rapporto tra le due agenzie educative fondamentali: la famiglia e la scuola.

Tante idee sono ancora in fase di valutazione e altre sono già state programmate per il futuro prossimo, aspettiamo soltanto che il tempo ci dia occasione per metterle in pratica con tutta la nostra passione!

Carmelo Aleo, coordinatore

Crescere al ritmo della musica

Scuola primaria "Istituto Canossiano", Feltre (BL)

Chi non conosce "Elio e le storie tese"? Abbiamo ascoltato la band esibirsi dai palcoscenici di tutta Italia, alla radio e in diversi programmi televisivi.

Ma giovedì 11 ottobre scorso abbiamo avuto dal vivo ospite del nostro Istituto una "storia tesa", il batterista. Christian Meyer, artista dal vasto curriculum, ha ideato un progetto di avvicinamento alla musica dedicato ai bambini della scuola primaria: "Si ascolta, si balla, si suona, si disegna".

Dopo varie esperienze condotte in Lombardia, per la prima volta il batterista ha portato l'iniziativa fuori dalla sua zona, grazie alla collaborazione del Comitato Genitori del nostro Istituto e della scuola comunale di musica Sandi, coinvolgendo anche altre due scuole primarie del territorio, quella di Boscariz e la Vittorino da Feltre.

I bambini sono stati divisi in due gruppi: prime e seconde hanno giocato con i ritmi, hanno sperimentato l'intonazione e scoperto il timbro di vari strumenti; terze, quarte e quinte hanno invece viaggiato attraverso la storia della musica moderna, da quella degli schiavi africani portati in America, alla classica, al blues e a quella attuale.

Significativo il messaggio comunicato tramite questo percorso: la musica è un linguaggio universale che va oltre i confini geografici e del tempo.

L'artista ha salutato i piccoli musicisti lasciando il compito di realizzare dei disegni che raccontino l'esperienza.

I bambini hanno risposto con grande entusiasmo alle proposte di Meyer che ha saputo coinvolgerli con vivacità e simpatia.



Grandi novità all'Istituto Canossiano di Pavia

Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, Pavia

Grande movimento all'Istituto delle Madri Canossiane di corso Garibaldi, in Pavia: una serie di cambiamenti strutturali e non solo ha infatti modificato parecchie realtà durante gli ultimi mesi. Soprattutto i settori delle scuole Primaria e Secondaria di 1° grado hanno beneficiato di alcune nuove situazioni.

Prima di tutto il servizio mensa (che serve gli alunni dei due settori) risulta ora moderno ed efficiente, coadiuvato da un self service accattivante e dinamico.

Dal nutrimento del corpo al nutrimento della mente si è operata una scelta importante per destinare due biblioteche, luminose e confortevoli. Specie gli alunni della Scuola Primaria sembrano gradire molto la notevole scelta di libri, il cui numero va costantemente aumentando, grazie alle donazioni di tanti genitori di vari volumi.



Ed ecco, per il tempo del pre-scuola, le ricche sale giochi e, per la Primaria, un'aula dedicata ai tablets dove gli alunni, guidati dall'insegnante di informatica, possono avvicinarsi con maggiore responsabilità al mondo telematico e virtuale. Dalla prospettiva



didattica, nell'anno scolastico in corso, ci si avvale della presenza importante di insegnanti madre lingua inglese: per questo aspetto è coinvolta anche la Scuola dell'Infanzia.

Facendo tesoro di molteplici suggerimenti, interni ed esterni, l'attenzione è stata indirizzata proprio al



rafforzamento dell'insegnamento delle lingue e dell'informatica.

Tra le novità, anche una nuova organizzazione del post scuola: **n u o v a m e n t e** strutturato ed ora gestito da un gruppo di

educatori, "Associazione Soul", che, dopo il termine delle lezioni giornaliere, segue gli alunni, intrattenendoli con varie attività, che vanno dalla danza a momenti ludici, al tempo dello studio, per approfondire argomenti trattati durante la giornata o per dedicarsi ad approfondimenti. L'istituto sta vivendo un tempo di grandi cambiamenti, il tutto per incentivare e aiutare gli allievi a crescere nella cultura e nei valori che devono tracciare un cammino ricco di prospettive per il futuro.

Daniela Comaschi, docente



Quando l'Autonomia genera Innovazione

Scuola secondaria di I° grado "Annunciata Così", Rovato (BS)

Non di rado ci si dimentica che dall'entrata in vigore della legge e del successivo regolamento n. 275/1999 le scuole hanno una loro autonomia: "Le istituzioni scolastiche, pur facendo parte del sistema scolastico nazionale, hanno una propria autonomia amministrativa, didattica e organizzativa. Operano comunque nel rispetto delle norme generali sull'istruzione emanate dallo Stato".

Entro questa autonomia "le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento (le materie curriculari) per una quota pari al 20%. Tale quota consente alle scuole la compensazione tra discipline di insegnamento (meno ore ad una disciplina che vengono assegnate ad un'altra disciplina) oppure l'introduzione di una nuova disciplina di studio"¹.

Ciò significa che entro un monte ore annuo obbligatorio di 990 ore, ben 198 ore possono essere dedicate per un curricolo d'istituto, adeguandolo ad uno specifico contesto sociale e culturale.

Tradotto in ore settimanali, ogni realtà scolastica potrebbe inserire 6 ore curriculari diverse da quelle tradizionali.

Raramente la scuola italiana statale (Secondaria di I grado) ha intrapreso questa via, ritenendola non percorribile sia a causa della rigidità delle classi di concorso di insegnamento, che dei Collegi Docenti, sempre restii a diminuire le ore curriculari tradizionali. Allo stesso modo, anche nelle scuole paritarie non si è capita l'opportunità offerta dalla normativa seppur per altre ragioni, non ultimo il timore di discostarsi troppo dal modello della scuola pubblica statale; anzi spesso, per quel che concerne il curricolo disciplinare, le scuole paritarie ricalcano dal punto di vista disciplinare le scuole statali.

Presso l'Istituto Canossiano "Annunciata Così" nel corso dell'anno scolastico 2017-18 ha preso avvio una riflessione su questo tema. Anzitutto si è cercato di capire il contesto sociale del territorio e, in

secondo luogo, si è cercato di studiare una modalità di intervento che non penalizzasse le discipline tradizionali (e le ore di cattedra dei docenti); dalla riflessione è scaturita l'idea di proporre la settimana corta dal lunedì al venerdì, con orario dalle 8 alle 13,50 con tre unità didattiche giornaliere (blocchi di due ore per ciascuna unità). Questo ha fatto in modo che gli allievi dovessero preparare solo tre materie per ogni giorno. In secondo luogo si sono stabilite delle priorità nell'orario (privilegiando in prima fascia le due ore di matematica o italiano).

In terzo luogo per quel che concerne l'autonomia sono stati inseriti in ultima fascia oraria tre laboratori: laboratorio di scrittura (due ore settimanali entro le ore di italiano), laboratorio logico – informatico (due ore settimanali entro le ore di matematica), laboratorio linguistico – madrelingua (nelle ore di inglese). In questo modo, i docenti curriculari non hanno perso ore di cattedra, ma, al tempo stesso, hanno potuto modulare una nuova disciplina. Ad es. in matematica, la programmazione prevede moduli di word ed excel in classe prima, di powerpoint in seconda e di coding / programmazione in classe terza.

La scelta è stata successivamente condivisa con le famiglie e, con soddisfazione, accolta non solo dai partecipanti agli open day, ma anche dai genitori degli allievi delle classi che avevano già iniziato il percorso (all'unanimità tutte le famiglie hanno aderito al progetto). Con l'avvio di questo anno scolastico si è così deciso di indirizzare tutta la scuola Secondaria di I grado verso il nuovo modello organizzativo.

Alla luce di questa esperienza, mi sento di poter affermare che forse le nostre scuole dovrebbero pensare a scelte ancor più coraggiose, condividendole con le famiglie, per avviare nuovi percorsi innovativi.

Lucio Bonometti, direttore di plesso

¹Fonte MIUR. Riferimenti normativi: nota prot. 721 del 22 giugno 2006 e D.M. 47 del 13 giugno 2006.

La via della “Trasfigurazione” rende artefici di bellezza

Scuola secondaria di I° grado “Maddalena di Canossa”, Monza

Il tema formativo dell'a.s. 2017/2018 ha inteso percorrere l'ultima via proposta dal 5° Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze svoltosi nel 2015, in vista della promozione di un nuovo Umanesimo. E' la via della “Trasfigurazione”.

Infatti la trasfigurazione:

- è la capacità di guardare la realtà, il mondo, l'umano come Dio l'ha creato e cioè carico di una bellezza originaria;
- è avere occhi capaci di guardare oltre l'apparenza, il contingente, il caduco, senza fermarsi alla superficie delle cose;
- è aprirsi allo stupore e al ringraziamento;
- è infine una capacità operativa, uno stile di vita che ci rende non solo partecipi e fruitori di bellezza, ma anche suoi artefici, capaci di difenderla e di promuoverla.

La trasfigurazione è visibile attraverso gli occhi, “occhi nuovi” in grado di vedere la bellezza della realtà naturale e artificiale, del proprio essere, al di là delle apparenze. Pertanto tutte le classi, sia nel I° che nel II° quadrimestre e per tutte le discipline si sono proposti, tramite attività diverse di perseguire i seguenti obiettivi:

- *Scoprire il bello come dono di Dio;*
- *Educare al senso del bello e della meraviglia;*
- *Sviluppare una personale sensibilità che favorisca la scoperta del bello fuori e dentro di sé;*
- *Promuovere la conoscenza del bello nei diversi ambiti disciplinari.*

I ragazzi durante i primi giorni di scuola hanno costruito una lente d'ingrandimento che simbolicamente è diventata l'oggetto che durante l'anno scolastico ha permesso di vedere il bello anche dove non è ancora evidente.

Attività specifiche sono state progettate e svolte in tutte le discipline e in particolare nel progetto di Educazione Ambientale: “(RI)Usiamo”, coinvolgendo tutte le classi e le discipline di religione, scienze, arte e immagine, tecnologia, geografia al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- *Far maturare negli alunni comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente;*

- *Essere consapevoli che la natura è un dono di Dio, da rispettare e salvaguardare;*
- *Dare nuova vita a materiali di recupero, trasformandoli in qualcosa di bello e/o utile;*
- *Imparare ad imparare.*

I lavori realizzati dai ragazzi durante l'anno scolastico sono stati esposti in occasione della festa di fine anno riscuotendo il consenso e l'apprezzamento di tutti i genitori.

Viviana Gatto, preside



Mobilità e internazionalizzazione

Nuovi progetti ed esperienze per la qualità e l'innovazione del sistema di istruzione e formazione canossiano in Italia



Erasmus+

La globalizzazione è sicuramente un fenomeno complesso sul quale si possono avere giudizi talora contrastanti. A noi interessa qui evidenziare solo alcune conseguenze evidenti di tale fenomeno che volenti o nolenti vanno ad incidere anche sui nostri sistemi di istruzione e formazione che come tutti sappiamo sono alla ricerca di una nuova identità e una nuova dimensione proprio per i profondi cambiamenti socio- culturali ed economici avvenuti negli ultimi anni.

Chi può negare che nel percorso formativo del cittadino di domani non sia necessario avere la capacità di convivere con popoli e culture diverse? Lo stesso apprendimento delle lingue straniere diviene una finalità fondamentale di ogni percorso formativo, così come la flessibilità del mondo del lavoro richiede necessariamente una mobilità delle professioni e l'approccio a nuove attività lavorative che forse oggi sono ancora da inventare.

Proprio per questo va superato il modello di istruzione e formazione trasmissivo tradizionale che non solo non è più in grado di rispondere ai grandi cambiamenti in atto, ma che non riesce più nemmeno a catturare l'interesse e i desideri delle nuove generazioni.

La sfida che la scuola e gli enti di formazione professionale si trovano ad affrontare è sicuramente epocale e proprio per questo occorre trovare nuove strade, percorrere nuovi sentieri, mettere in campo nuove modalità ed esperienze in grado di incrementare la qualità della mobilità nell'ambito dell'istruzione e della formazione e sostenere l'internazionalizzazione delle organizzazioni nel campo della VET.

Naturalmente questa sfida non solo non si vince, ma nemmeno si può affrontare da soli! Ecco perché diviene fondamentale la progettazione comune, la collaborazione reciproca, lo scambio di buone pratiche, il sostegno e l'aiuto sinergico affinché nessuno venga lasciato solo.

Accettare la sfida dell'internazionalizzazione rappresenta per ENAC un modo per valorizzare, ripensare e aggiornare la qualità dell'offerta formativa e la struttura organizzativa degli enti canossiani

in modo da preparare i giovani a realizzarsi come persone in un mondo sempre più interconnesso e aiutare i docenti a sostenerli in questo percorso. Il processo di globalizzazione, la mondializzazione del mercato e il sempre più pervasivo processo di integrazione europea esigono un'educazione alla mondialità e alla multiculturalità.

La presentazione dei nuovi progetti approvati per la mobilità dei docenti e formatori, per lo scambio e l'innovazione, la partecipazione a convegni e realtà che hanno a cuore l'innovazione e l'internazionalizzazione nonché il racconto di numerose esperienze già vissute sul campo da tanti nostri studenti e formatori, vogliono essere solo la testimonianza di un cammino iniziale che ENAC ha intenzione di continuare ed ampliare con la partecipazione e l'impegno di tutti coloro che ne sentono l'esigenza e ne apprezzano i risultati in termini di qualità e innovazione della propria offerta formativa.

*Dossier a cura di:
Luca Calligaro e Simona Puggioni
EU Project Manager*



Journey to Excellence - Progetto J2E

Journey to Excellence (viaggio verso l'eccellenza) è l'ultimo progetto di mobilità con cui ENAC promuoverà esperienze di Job Shadowing (letteralmente "lavoro-ombra") all'estero per 40 docenti e formatori dei CFP canossiani.

Si tratta di uno dei 65 progetti approvati dall'agenzia Erasmus+ tra 389 progetti presentati nel 2018.

MOBITLITÀ SENZA CARTA (KA102)

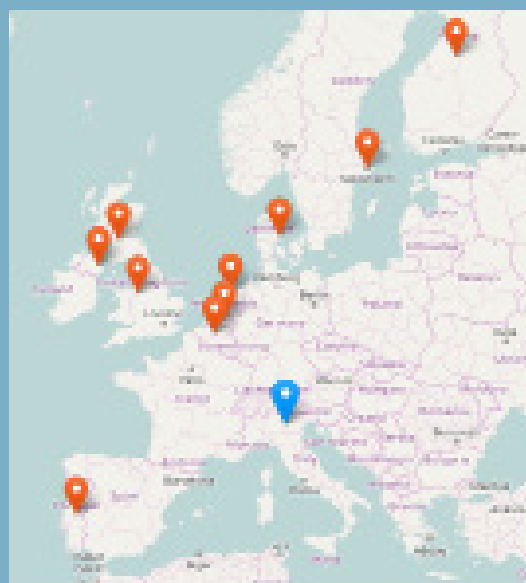
CALL	PRESENTATI	FINANZIATI	%
2014	287	97	33,8
2015	325	82	25,2
2016	372	72	19,4
2017	354	77	21,8
2018	389	65	16,7
TOT	1727	393	22,8

Questo nuovo progetto nasce per rispondere ad alcune delle grandi sfide che negli ultimi anni sta affrontando il sistema italiano della IeFP (istruzione e formazione professionale), su tutte l'avvio della sperimentazione duale. Questa riforma ha segnato il definitivo passaggio da una formazione scolastica all'apprendimento in assetto lavorativo (work-based learning WBL), proponendo un modello formativo integrato tra scuola e lavoro al fine di ridurre lo skill mismatch (disallineamento di abilità) tra competenze richieste dalle aziende e quelle possedute dagli studenti.

Il progetto vuole favorire il confronto e lo scambio di buone pratiche con enti di formazione di quei paesi dove il sistema duale e l'alternanza scuola-lavoro sono più consolidati. Nei prossimi due anni saranno selezionati **40 operatori dei nostri centri (scelti tra formatori, tutor, coordinatori, progettisti e direttori)** e svolgeranno brevi esperienze all'estero (4/5 giorni) per confrontarsi con vari modelli organizzativi e didattici.

Il partenariato coinvolge 10 enti da 7 paesi

(prevalentemente nord europei) che consentiranno il confronto e la comprensione di pratiche, politiche e sistemi educativi e formativi differenti da quello italiano. Le sedi ENAC aderenti al progetto si sono incontrate lo scorso 22 ottobre per iniziare la progettazione di dettaglio delle attività. Le prime esperienze verranno realizzate nella primavera del 2019 con le visite iniziali presso il college finlandese OMNIA e il South Cheshire College nel Regno Unito.



ESW: Early School Workers

7 partner, 5 enti di formazione, 3 autorità regionali/locali, 1 università, 1 network europeo e i prossimi 3 anni per studiare ed adattare il modello delle University Technical Colleges (UTC) inglesi.

Sono questi alcuni numeri che si nascondono dietro il progetto “ESW: Early School Workers”, iniziato ufficialmente lo scorso 1 ottobre. L'idea nasce alla fine del 2016, quando ENAC e altri soggetti iniziano a studiare un modello di scuole che stanno prendendo piede nel Regno Unito e che utilizzano un concetto di educazione innovativo, progettato allo scopo di diminuire il crescente divario tra le competenze e le conoscenze richieste dal mondo del lavoro e quelle tradizionalmente offerte dal sistema scolastico.

Dopo un anno di progettazione, visite nel Regno Unito e dopo aver costruito un solido partenariato il progetto si è classificato 5 su 35 progetti approvati (a fronte di 170 candidature presentate).

Lo scopo del progetto è quello di combattere l'abbandono scolastico e di incrementare l'occupabilità dei giovani e favorire il loro ruolo attivo nella società. Per contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, il progetto intende rafforzare ulteriormente le competenze chiave e tecnico-professionali dei giovani che frequentano i percorsi VET, analizzando e adattando al contesto italiano, spagnolo e tedesco il modello delle UTC inglesi.

Si tratta di un gruppo di scuole professionali inglesi che stanno attuando un approccio pedagogico fortemente centrato sulle attività degli studenti, secondo il modello del Project Based Learning.



Le conoscenze e le abilità in queste scuole sono immediatamente finalizzate alla risoluzione di problemi reali. L'obiettivo è quello di aumentare le competenze

di ogni studente nell'arco dell'intero percorso di apprendimento e di combattere il tasso di dispersione scolastica.

Il raggiungimento di questi risultati eccellenti è stato possibile grazie a metodologie innovative e al ripensare spazi, tempi e forme di apprendimento. Ogni UTC, in collaborazione con un'università locale e con aziende, lavora per sviluppare un curriculum che permetta agli studenti di fare esperienze simili a quelle che vivrebbero dopo la scuola, integrando, inoltre, tre tipi di apprendimento: tecnico, pratico e accademico. Il curriculum include quindi una o due specialità tecniche, ideate per colmare dei gap nelle abilità riscontrati nella regione.

Tutti gli aspetti della vita di questi college sono costruiti intorno a una specifica metodologia chiamata PiXL Edge, ovvero un modello che consente agli studenti di sviluppare abilità utili per il resto della vita e per la loro futura attività professionale (Leadership, Organisation, Communication, Initiative and Resilience).



Le attività di progetto sono iniziate con la prima visita presso la UTC di Warrington (vicino a Manchester) svoltasi dal 12 al 15 novembre.

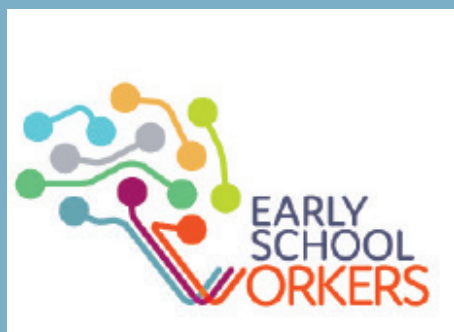
Durante le 4 giornate i vari partner europei hanno studiato a fondo il modello delle UTC concentrandosi sui seguenti aspetti:

- gestione del tempo e dello spazio



- variabili organizzative
- relazioni con le aziende
- creazione dei gruppi classe
- creazione e aggiornamento dei curriculum
- ruolo della tecnologia.

Nei prossimi mesi i partner lavoreranno a distanza per produrre un Report e delle linee guida di trasferibilità del modello delle UTC.



Il logo del progetto e alcune immagini della visita all'UTC di Warrington dello scorso novembre.



ENAC entra nella grande famiglia EfVET



ENAC è entrato a far parte della grande famiglia EfVET (European Forum for Technical and Vocational Education and Training). Si tratta del più grande network europeo creato nel 1991 per rappresentare a livello europeo il settore dell'istruzione e della formazione professionale. Riunisce più di 1500 enti di formazione presenti in 25 paesi che rappresentano 2,5 milioni di studenti e oltre 750 mila docenti/formatori.

EfVET porta la voce dei propri associati presso le Istituzioni europee competenti in materia di istruzione e formazione, supporta la creazione di partnership per promuovere esperienze di mobilità transazionale, supporta lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di azioni innovative nei sistemi formativi di vari paesi.

In qualità di nuovo partner ENAC è stato invitato alla Conferenza annuale di EfVET che quest'anno si è tenuta a Como sul tema dell'eccellenza e dell'inclusività nella formazione professionale.



ENAC ha partecipato attivamente ai gruppi di lavoro sulla mobilità transazionale e sull'impresa formativa, tematiche al centro del modello formativo canossiano e sul quale ci si vuole continuare a confrontare con altri enti. È stata l'occasione per conoscere nuovi partner e approfondire modelli formativi di eccellenza.



A scuola di internazionalizzazione

Si è svolta a Maiorca dal 30 settembre al 3 ottobre 2018 la TCA-Training Cooperation Activity sul tema dell'internazionalizzazione. Organizzato dalle Agenzie Nazionali VET di Spagna, Finlandia, Ungheria e Paesi Bassi, l'evento era dedicato a enti di istruzione e formazione professionale, due per paese, scelti dalle proprie Agenzie Nazionali. In rappresentanza dell'Italia c'era anche ENAC con il proprio ufficio internazionale.

Obiettivo generale era quello di approfondire i diversi aspetti della strategia di internazionalizzazione attraverso casi studio e apprendimento peer-to-peer.

Diversi gli obiettivi di apprendimento:

- comprendere il valore della pianificazione strategica, i processi e le eventuali problematiche;
- comprendere ciò che la pianificazione e gli approcci strategici possono apportare al campo dell'internazionalizzazione e della mobilità nell'IeFP;
- capire come collegare l'internazionalizzazione e la mobilità allo sviluppo del proprio ente;
- essere in grado di stabilire le fasi necessarie al proprio ente per proseguire con la propria strategia di internazionalizzazione e renderla condivisa all'interno dello stesso ente;
- familiarizzare con gli indicatori per misurare i progressi e verificare se i risultati raggiunti siano adeguati agli scopi.

Con il supporto di esperti, i circa 40 partecipanti hanno potuto lavorare su un approccio comune per redigere o rafforzare la propria strategia. Nello specifico, ENAC ha avuto la possibilità di rivedere la strategia che era stata scritta a maggio in occasione della richiesta della Carta VET, ottenuta proprio qualche giorno prima dell'evento formativo.

Sono state giornate intense e ricche di spunti, si sono analizzati i fattori da tenere in considerazione in fase di stesura della strategia, come le "meta-strategie" o gli attori principali, i "mega-trend" o gli eventi di attualità a livello globale. Si sono alternate presentazioni ad attività di gruppo, è stato proposto un modello di internazionalizzazione utilizzato in Finlandia attraverso cui si è parlato di temi come

la Mission, la Vision, i valori, gli obiettivi strategici e il piano d'azione. Ogni ente ha avuto modo di lavorare alla propria strategia e di declinare tutti questi aspetti nella propria realtà in particolare attraverso lo strumento della "Timeline", in cui sono indicate le attività del passato, quelle correnti e quelle previste per il futuro, e il Piano d'Azione in cui indicare l'impatto atteso, le modalità di misurazione e gli eventuali indicatori, le azioni/attività, le deadline e le risorse impiegate. Si è parlato anche di stakeholder (studenti, staff, management e aziende) e dei loro bisogni in particolare collegati al proprio paese di appartenenza.

Tra i principali risultati del TCA, l'Ufficio Internazionale evidenzia le metodologie e gli strumenti atti a scrivere/sviluppare/rivedere la propria strategia nonché la modalità con cui la formazione è stata erogata. Di valore anche i contatti presi con numerosi partner europei (14 paesi rappresentati da VET provider e Agenzie Nazionali) con cui si pensa di poter collaborare in futuro attraverso scambi di mobilità (es. Comunidad Isole Baleari e IES Calvià), visite di docenti (KNORD) o formazione formatori (AN finlandese).



Havant South Downs College, Havant-Uk calls C.F.P. Canossa Bagnolo Mella, Italy

Estate 2018

"Grazie a tutta l'organizzazione dell'Erasmus+ e al personale dell'avant South Downs College. E' stata una grande esperienza che mi ha insegnato nuove cose e una nuova realtà; ti trovi a vivere una vita quotidiana diversa da quella alla quale sei abituato e ti devi adattare. Una vera lezione di vita" (Moreno). Il commento di questo ragazzo esprime in parole semplici tutto il cuore dell'esperienza ERASMUS+ 2018 del C.F.P Canossa di Bagnolo Mella.

Dalla fine di giugno fino alla metà di luglio sei ragazzi del terzo e quarto anno del corso di cucina, accompagnati da una loro formatrice, sono stati ospiti del HSDC di Havant nel sud della Gran Bretagna.

Un soggiorno caratterizzato dalla pluralità e dalla globalità.



Ospitati in famiglie, i ragazzi hanno avuto l'occasione di esercitarsi nella cucina del college, lavorare in pub della zona, seguire un corso di inglese e trascorrere fine settimana all'insegna di attività all'aria aperta o di visite culturali. Dal punto di vista professionale *"Nel corso del mio soggiorno in Inghilterra ho avuto occasione di venire a contatto con la molteplicità e diversità dei prodotti usati in cucina [...]"* (Andrea).

L'esperienza in cucina non è stata puramente conoscitiva, ma arricchita dalla passione e professionalità di formatori di cucina abili nell'avvicinare e coinvolgere i ragazzi al mondo della ristorazione inglese.

Le famiglie che hanno ospitato hanno saputo [...] farci sentire a nostro agio così da non sentire la nostalgia di casa. [...]" (Vinit, Marika, Martina).



La barriera linguistica, in un ambiente accogliente e stimolante come quello che ci ha accolti, è stata superata anche da coloro che nel gruppo erano più schivi e timorosi a mettersi in gioco. Ognuno ha messo in atto e a disposizione del gruppo le proprie capacità, motivazioni, spirito di collaborazione e adattamento per conoscere la diversità.

Non è facile partire, concretizzare il distacco da ciò a cui siamo abituati, per scoprire una realtà diversa. Ci vuole quel coraggio che ti spinge a buttarti nel mondo, ad aprirti ad esso, riuscire a concretizzare ciò che spesso si esprime come desiderio e che sovente rimane tale.

Grazie a iniziative come questa si possono creare professionisti più abili e, soprattutto, Persone con maggior fiducia negli altri.

*Elena Bertocchi,
formatrice*



Erasmus+ Dual Mob favorisce tirocini formativi

23 giugno 2018: il giorno tanto atteso era finalmente arrivato!

Emozione, paura, curiosità: un mix di sensazioni contrastanti si alternavano nel cuore e nella mente di noi tutor e dei dodici ragazzi dei CFP Canossa di Milano e Magenta, diretti a Derry, in Irlanda del Nord, per un tirocinio formativo di tre settimane grazie al progetto europeo Erasmus+ Dual Mob.

Sei studenti del settore amministrativo (Milano), tre grafici (Magenta) e tre pasticceri (Magenta) hanno così iniziato ad affrontare questa esperienza da loro tanto desiderata ma anche temuta.

Dopo il brusco impatto iniziale con la differente civiltà anglosassone, l'entusiasmo e la voglia di crescere sia umanamente che professionalmente, si sono impadroniti dei nostri ragazzi.



Da questo momento in poi, infatti, anche grazie al costante supporto di Foyle International, il nostro partner irlandese, gli amministrativi, i pasticceri e i grafici hanno dato il meglio di sé, sia nel rapporto quotidiano con le famiglie ospitanti che al lavoro, nelle diverse aziende che li hanno accolti con tanta cura e dedizione. I dodici studenti hanno potuto sperimentare e vivere la loro professione in importanti uffici amministrativi e grafici nonché in prestigiose pasticcerie della città.

Lavoro dunque ma anche tempo libero, divertimento,

nuove conoscenze e la scoperta di una cultura fino a quel momento studiata solo sui libri di scuola.

Con il passare dei giorni diminuiva così sempre più la nostalgia di casa e aumentava invece la consapevolezza di essere cresciuti sotto tutti gli aspetti e di avere vinto questa grande sfida, proprio lì nella bellissima Derry, in Irlanda del Nord, dove le persone così affabili e disponibili hanno aiutato, con il loro inglese stretto e complicato, i ragazzi italiani a maturare e a superare i vari ostacoli, compresi quelli linguistici.

Più grandi, più sicuri, più competenti: quindi pronti per tornare in Italia? Assolutamente no!

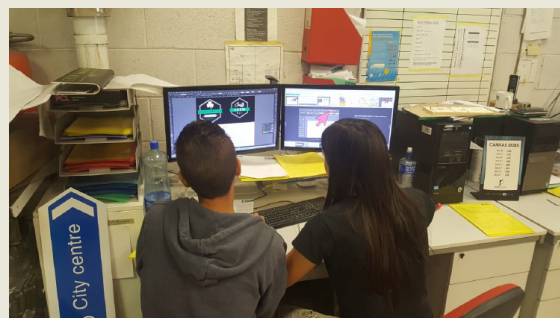
Quante lacrime quel 14 luglio sull'aereo che ci riportava a casa, perché una parte del nostro cuore è rimasta lassù in Irlanda, in questa terra lontana e isolata ma tanto accogliente da permettere ai nostri studenti di vivere uno dei periodi più intensi ed entusiasmanti della loro vita.

Alla prossima esperienza Erasmus dunque, pronti ad emozionarci e a divertirvi ancora!

*Patrizia Marchesi - C.F.P. Canossa Milano
Coordinatore del progetto e Tutor*

*Matteo Testori - C.F.P. Canossa Magenta
Coordinatore del progetto e Tutor*





Studenti impegnati nelle loro attività durante l'esperienza di mobilità all'estero

Ecco le opinioni di alcuni ragazzi che hanno partecipato al progetto Erasmus+ Dual Mob 2018 in Irlanda.

Emanuela, IV anno Tecnico Servizi Impresa C.F.P. Canossa Milano

"Questa esperienza è stata fantastica; ho potuto conoscere persone ancora oggi molto importanti per me; ho scoperto un nuovo mondo e uno stile di vita completamente diverso dal nostro. Questo periodo all'estero ha aperto un nuovo capitolo nella mia vita e spero che un giorno mi si presenti un'altra occasione così interessante".



Rachele, III anno Operatore Amministrativo Segretariale C.F.P. Canossa Milano



"Questa esperienza è stata veramente utile ed interessante; ho ampliato la conoscenza della lingua inglese, ho potuto scoprire una cultura diversa e vivere a contatto con persone disponibili che mi hanno insegnato molto".



Yonas, IV anno Tecnico Servizi Impresa C.F.P. Canossa Milano

"Avevo già fatto altre esperienze all'estero ma questa è stata differente; ho imparato molto e allo stesso tempo mi sono anche divertito. La consiglierei a chiunque ne avesse l'occasione".



Da Fidenza a Eastbourne tra attività professionale e lezioni in lingua inglese

ENAC- Emilia Romagna, Fidenza (PR)

Dal 23 aprile al 12 maggio 2018 un gruppo di 6 ragazze, studentesse del percorso leFP Operatore del Benessere e Diploma del 4° anno Tecnico dei Trattamenti Estetici di ENAC Emilia Romagna Fidenza, si è recato con una giovane accompagnatrice presso la città inglese di Eastbourne, situata nell'East Sussex, contea nel sud est dell'Inghilterra. Lì le ragazze hanno frequentato il Sussex Downs International College presso il quale hanno svolto sia attività professionale che lezioni di lingua inglese.

Questa esperienza è stata molto importante, perché ha permesso loro di sviluppare competenze linguistiche e professionali nel settore di estetica e acconciature. Inoltre il fatto di doversi confrontare con una realtà e una cultura diversa, ha aumentato il loro senso di

responsabilità e di autonomia, ampliando al tempo stesso i loro orizzonti.

Le ragazze che hanno partecipato a questo progetto ci hanno raccontato così la loro esperienza:

"È stata un'esperienza che rifaremmo assolutamente e la consigliamo a tutte quelle persone che hanno un vero interesse per la lingua inglese e per l'estetica.

All'inizio è stato sicuramente difficile perché ci si trovava in una realtà completamente nuova. Le famiglie ospitanti hanno abitudini e stili di vita diversi dai nostri, però poi il senso di adattamento e la voglia di imparare ci hanno fatto sentire sempre meglio e sempre più a nostro agio.

Oltre alle ore trascorse a scuola, ci sono stati anche momenti liberi che abbiamo trascorso con il gruppo e la tutor, sono state organizzate gite nei fine settimana (Londra e Brighton), abbiamo visitato il centro città, fatto shopping e passeggiato al mare.

L'ansia di partire era tanta perché il nuovo un po' spaventa, però già dopo la prima settimana ci siamo trovate così bene che non avevamo più voglia di tornare a casa.

L'Inghilterra è sempre stata un nostro sogno e grazie a questo progetto siamo riuscite a realizzarlo. Inoltre questa esperienza ci ha aiutato a crescere nella responsabilità e nell'apertura verso nuove culture, oltre che migliorare notevolmente il nostro livello di inglese avendo l'opportunità di parlarlo sia in famiglia che a scuola."



In Finlandia tra paesaggio, cultura e nuove professionalità

C.F.P. Centromoda Canossa, Trento

Siamo sei studentesse del Centro Moda Canossa di Trento che, grazie alla vincita di un bando nazionale, quest' estate hanno avuto la splendida opportunità di partecipare ad un progetto di mobilità Erasmus+ offerto da ENAC Ente Nazionale Canossiano, in collaborazione con il nostro istituto.

Questo viaggio ci ha portate a Jyväskylä, in Finlandia, una città tanto fredda quanto peculiare. Per le tre settimane di mobilità abbiamo soggiornato al Forenom Hostel,



un grazioso ostello in una zona decisamente vantaggiosa, vicino a scuola ma anche al centro ed ai negozi. La scuola - Jyväskylä Educational Consortium Gradia - ci ha accolte

in maniera inizialmente "distaccata", atteggiamento poi smentito poiché abbiamo capito che si trattava semplicemente di usanze diverse.

Adattarsi alle diverse abitudini, il cibo, le divergenze culturali e la barriera linguistica non si può dire sia stato facile, ma ne siamo uscite con molta più consapevolezza, determinazione e spirito di adattamento.

La scuola ci ha inoltre proposto un progetto mosso da nobiltà d'animo e voglia di cambiamento: riutilizzare vecchi capi smessi, rovinati o destinati al pattume e modificarli, riadattarli e dargli nuova vita, in modo da ridurre gli sprechi fino a debellarli. È questo ciò a cui ci siamo dedicate nelle tre settimane di soggiorno, confrontandoci con insegnanti del posto e studentesse di età e provenienze diverse.

Bensì, questa scuola ospita studenti dai quindici ai quaranta e più anni, formando classi miste in cui può

esservi un reciproco scambio e voglia di imparare, perché una delle cose che ci è stata trasmessa è che non è mai troppo tardi per farlo.

Abbiamo avuto modo di visitare luoghi come i numerosi laghi per cui la Finlandia è tanto famosa, siamo state ad Helsinki e Tampere, due delle principali città, e abbiamo anche partecipato ad una mostra sul design assieme alle nostre nuove compagne.

Ognuna di noi ha dovuto affrontare degli ostacoli non indifferenti, ma ne è anche uscita vincitrice e conquistatrice di diverse tappe ed obiettivi. Questa esperienza ci ha insegnato ad essere più autonome ed indipendenti, a rapportarci meglio col prossimo e ci ha donato un migliore spirito di adattamento di quello con il quale siamo partite.

Siamo grate al progetto Dual Mob, ad ENAC e al Centromoda Canossa, in particolare a Michele Filippini e Luca Calligaro, i nostri accompagnatori, e a tutte le persone che hanno partecipato affinché questa esperienza potesse essere resa possibile.

Alessia Franch, Jasmine Cestari, Siria Rossi, Martina Spagnolo, Cristel Dellamaria, Danny MaxielArcos Ruiz
C.F.P. Centromoda Canossa, Trento



Allievi dell'ENAC Puglia all'“Italian food festival di Peterborough”

ENAC Puglia, Foggia

Dal 6 al 10 settembre 2018 ha spiccato il volo la nuova mobilità degli allievi ENAC Puglia verso il partner britannico City College Peterborough. A vivere questa entusiasmante avventura sono stati gli allievi del 4° anno di “Tecnico della vendita” e quelli del 3° anno del corso “Operatore della trasformazione agroalimentare” accompagnati dalla tutor Valentina Anna Sacco e dal docente chef Giuseppe Demonte.

Gli allievi del 4° anno “Tecnico della vendita” hanno avuto occasione di partecipare all'“Italian food festival di Peterborough”, appuntamento annuale organizzato dall' Italian Community Association Peterborough ormai giunto al suo decimo anno di età, gestendo un banco per la vendita della nostra pasta Senatore Cappelli Società Agricola “C. Figliolia” nei suoi svariati formati. In un contesto ricco di spunti come quello internazionale, i ragazzi hanno colto l'occasione per mettere in pratica le competenze acquisite in questi anni di studio, sfoderando capacità inaspettate e sorprendendosi a proporre la genuinità dei nostri prodotti ad un panel di consumatori con esigenze e aspettative sul prodotto alimentare diverse da quelle del target italiano.

Con lo stesso impegno, ma dimostrando abilità diverse, hanno colto questa opportunità di arricchire il proprio



bagaglio di competenze i ragazzi del 3° anno del corso “Operatore della trasformazione agroalimentare”, collaborando con lo chef Giuseppe Demonte alla

preparazione del “Thanksgiving dinner” presso la Italian Community Association Peterborough, evento che ha previsto oltre alla partecipazione dell'ENAC Puglia la presenza di una rappresentanza del City College Peterborough; tre importanti realtà insieme grazie alla presenza del Cav. Marco Cereste, ex sindaco e attuale consigliere del Comune di Peterborough, nativo di Bovino, incantevole borgo situato in provincia di Foggia!



Il menù, arricchito dalla piacevole sapidità delle conserve di pomodoro provenienti direttamente dalla Puglia, ha visto entrare in scena una italianissima parmigiana oltre a gustosi primi piatti preparati con Pasta Senatore Cappelli di Agricola “C. Figliolia” ed un'ampia scelta di dessert tipici del nostro territorio. Gli allievi ENAC si sono superati, appagando il palato degli ospiti e meritando i complimenti del Cav. Marco Cereste che hanno regalato emozioni a tutto il gruppo di allievi. Uno speciale ringraziamento va ai nostri ragazzi per averci rappresentato così egregiamente.

#fromMilanotoEstonia2018: un'esperienza Erasmus+

Fondazione ENAC Lombardia – C.F.P. Canossa, Milano

Due anni fa, nell'ambito di un progetto di mobilità Erasmus+ organizzato da ENAC nazionale, ho visitato l'Estonia per la prima volta: è stata un'esperienza molto significativa sia dal punto di vista professionale che da quello umano.

Come insegnante ho potuto visitare le sedi (Paide e Särevere) del centro di formazione professionale della Contea di Järva (Järvamaa Kutsehariduskeskus o JKHK) ed apprezzare la modernità e la ricchezza delle strumentazioni e degli spazi a disposizione per insegnanti e studenti dei diversi percorsi di formazione.

Come visitatore ho apprezzato la cordialità e la schiettezza delle persone conosciute, la bellezza selvaggia delle foreste, l'atmosfera senza tempo delle mura e dei palazzi di Tallinn e quelle piccole cose che dovrebbero essere scontate in tutto il mondo ma che spesso non lo sono, una su tutte la facilità di comunicare in inglese con chiunque, non solo con chi è abituato a farlo perchè lavora nel settore del turismo o dei trasporti.

Qualche settimana dopo il mio rientro in Italia Merje Molter, una delle responsabili dei progetti Erasmus+ del JKHK, mi ha proposto di tornare a Paide non come semplice visitatore, ma per tenere lezioni di sviluppo di app per dispositivi Android: caspita - mi sono detto - allora quello che insegno nel C.F.P. Canossa a Milano ha un certo appeal! Ovviamente ho accettato: a volte mi capita infatti di tenere lezione in inglese sia nell'ambito di unità formative ad hoc che per comunicare con allievi che, essendo arrivati in Italia da poco, non padroneggiano ancora la nostra lingua, ma insegnare in inglese senza avere altre lingue in comune sarebbe stato ancora più interessante.

Ecco quindi che, a due anni e qualche giorno di tempo dalla prima esperienza estone, sono ripartito per Paide, questa volta

con maggior tempo a disposizione sia per le lezioni che per approfondire la mia conoscenza di questa affascinante parte del Nord Europa.

Il progetto consisteva nel fare lezione sullo sviluppo di applicazioni per Android alla classe IT-

16 (terzo anno), composta da 13 allievi ma strada facendo, dopo un incontro con gli insegnanti di informatica del JKHK, mi è stata affidata anche una classe prima (ma solo per un incontro).

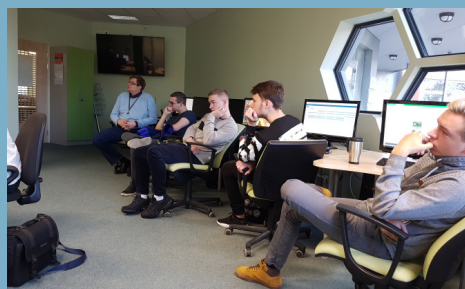
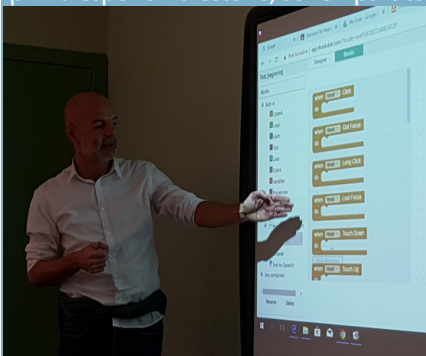
Come sintetizzare una settimana di lavoro? Non è semplice, diciamo che le impressioni che ho avuto sono state tutte positive: gli studenti sono stati educati, attenti, pronti a seguire sia la teoria (poca) che la pratica (tantissima!) un piccolo successo testimoniato anche dall'affluenza alle mie lezioni.

I ragazzi hanno lavorato davvero sodo, la riprova è nel fatto che in una sola settimana abbiamo prodotto ben 5 app funzionanti più una in cantiere, per quantità e qualità devo dire che sono stato davvero soddisfatto.

I colleghi sono stati gentilissimi, sempre presenti sia nei momenti d'aula che nei momenti informali, con una cura per l'ospite davvero fantastica! Ora è tempo di progettare il futuro: durante le lezioni al JKHK ho utilizzato Google Classroom, uno strumento davvero utile per insegnare in generale ma particolarmente comodo per informatica, la nuova sfida sarà in modalità e-learning aggiungendo alla classroom quattro delle mie studentesse di terza brave sia in informatica che in inglese, dividendo gli studenti in gruppi ed assegnando 4 progetti anche complessi per le prossime 4 settimane, il tutto con la supervisione congiunta dei colleghi estoni (Caroline, Andres) e mia.

Insomma, la collaborazione iniziata due anni fa sta pian piano crescendo e spero che continui in futuro, magari con altri progetti di scambio che coinvolgano anche gli studenti.

*Alessandro Visigalli,
formatore*



Tutta l'Europa che è in noi: attività di incoming presenti e future

Non ci sono bastati i tanti studenti inviati all'estero e non è stato sufficiente nemmeno vincere due nuovi progetti Erasmus+ e la Carta VET per la mobilità.

Abbiamo voluto, infatti, che sempre più Europa permeasse le nostre sedi. È così che quest'anno abbiamo ospitato tanti studenti, docenti e coordinatori provenienti da tutta Europa per tirocini, attività di job shadowing o visite preparatorie. Parliamo di 16 docenti, 12 coordinatori e 10 studenti che hanno trascorso in Italia oltre 400 giorni.

A farla da padrone come paese di invio è la Finlandia che rappresenta il paese con cui ENAC sta collaborando sempre più per le attività di incoming. A tal riguardo, ricordiamo, peraltro, il Memorandum of Understanding siglato a maggio con il network *European Pathway* che raggruppa 7 centri finlandesi. Seguono poi l'Estonia, la Francia, il Regno Unito e la Germania.

Ovviamente avremmo potuto fare ben poco senza le sedi che hanno collaborato con noi nell'accoglienza dei nostri ospiti presso le proprie sedi o per la ricerca di tirocini presso aziende partner. Il nostro ringraziamento va quindi a loro e alle aziende che hanno dedicato tempo e disponibilità alla crescita personale e professionale di studenti e staff di tutta Europa.

Cosa abbiamo in mente per il futuro? La strada è tracciata e quello che possiamo e vogliamo fare è crescere in termini quantitativi, ma soprattutto qualitativi: offrire eccellenti opportunità di formazione in Italia, coinvolgere maggiormente studenti e famiglie nell'accogliere gli studenti in un'ottica di scambio arricchimento reciproco, coinvolgere sempre più sedi e aziende in questa modalità di formazione europea e tante, tante altre novità.

Al momento possiamo anticipare che ci aspettiamo grandi opportunità di scambio con le Isole Baleari grazie alla nuova collaborazione con il Dipartimento per l'Educazione della Comunità autonoma che raggruppa circa 40 centri di formazione professionale e con cui siamo già al lavoro per scambi di docenti nel 2019 e studenti nel 2020.

Qualche momento che ritrae la studentessa Jenna mentre svolge il tirocinio Erasmus presso la sede di Rovato.



Meri presso la Sartoria 55 di Rovereto dove ha affinato le sue abilità in cucito.





Amanda a Bergamo presso la Pasticceria Sant'Anna



Hanna presso il CMC di Trento



I docenti francesi che tengono una lezione di pasticceria francese ai ragazzi di Brescia e Bagnolo



La signora Minna, proveniente dalla scuola finlandese Ylä-Savon ammattiopisto, ha deciso di riqualificarsi e intraprendere una carriera nel settore ristorazione e grazie all'Hotel Caesius Terme & SPA Resort ha potuto sviluppare competenze per la sua futura vita lavorativa nel settore ristorazione e turismo una volta rientrata nel suo paese.

Puglia: taste explosion!

ENAC Puglia, Foggia

Nuove ed emozionanti opportunità di rafforzamento del processo di internazionalizzazione sono nate per gli allievi di ENAC Puglia. Dal 5 al 9 novembre ENAC Puglia ha infatti partecipato al China International Import Expo di Shanghai grazie al progetto della Regione Puglia e di ARTI Puglia denominato StudiInPuglia4China ed avente come obiettivo la valorizzazione dell'agrifood pugliese, l'incremento della visibilità del brand Puglia e il consolidamento della cooperazione bilaterale con Pechino.

Unico stand di una rappresentanza regionale tra tutti gli stand nazionali mondiali composta dai dirigenti del settore agricoltura Dott.ssa Rosa Fiore e della formazione professionale Dott.ssa Anna Lobosco, dalla Project Manager Dott.ssa Daniela Cupertino e dal suo staff e dalle università, istruzione, formazione e aziende dei settori strategici regionali del comparto vino, olio e frumento in un contesto internazionale che ha ospitato milioni di visitatori, rappresentanze istituzionali e buyer da tutto il mondo, presso la fiera e presso lo stand della Regione Puglia.



ENAC ha contribuito fattivamente al progetto con una delegazione di quattro rappresentanti, gli allievi ENAC Puglia Francesco Pedone e Giuseppe Russo frequentanti il terzo anno di Operatore della trasformazione agroalimentare,

che hanno rappresentato tutti gli allievi del settore formazione professionale agroalimentare regionale, il docente chef Giuseppe Demonte e il direttore Dario Palma. La Regione Puglia ha affidato la valorizzazione dei prodotti agroalimentari offerti dalle aziende all'Ambasciatore del gusto italiano, chef di fama internazionale Massimo Sgobba, sempre affiancato dagli allievi ENAC Puglia e dal nostro chef. In questa kermesse dal suono orientaleggiante, i nostri ragazzi, che, dopo tre anni di studi, del valore esclusivo dei nostri prodotti sono ormai convinti sostenitori, hanno saputo proporre con orgoglio il sapore spiccatamente mediterraneo.

Ogni giorno sono stati presentati piatti realizzati presso lo stand, offerti al pubblico e presentati ai diversi rappresentanti internazionali in visita ufficiale presso lo stesso.

Gli allievi Francesco e Giuseppe guidati da chef Demonte si sono cimentati nello showcooking dedicato alla degustazione dell'olio extravergine pugliese abbinato ai nostri inconfondibili latticini, il tutto ad accompagnare primi piatti a base di pasta nei suoi svariati e fantasiosi formati. Un grandissimo successo ed un'esplosione di gusto che ha reso i nostri allievi ancora più fieri di rappresentare il nostro territorio! La brigata è stata supportata da Daniele Varriello, esperto panettiere pizzaiolo.

Durante il viaggio non sono mancati inoltre momenti di riflessione sulla cultura cinese così diversa dalla nostra e per questo così interessante, come ha fatto notare l'allievo Giuseppe appena tornato.

La presidente ENAC Puglia Suor Franca Manfreda, ringrazia la Regione Puglia per l'opportunità offerta agli allievi e allo staff.



Formatrice in un Centro di Formazione Professionale: una testimonianza appassionata

Fondazione ENAC Lombardia – C.F.P. Canossa, Bagnolo Mella (BS)

Sul nr. 23 del diffuso mensile FAMIGLIA CRISTIANA del 10 giugno scorso, è stata pubblicata una lettera aperta di una formatrice della nostra sede di Bagnolo Mella (BS) che per i suoi contenuti riteniamo significativo ri-pubblicare anche sulla nostra rivista.

Gent.le direttore,
avrei tante cose da raccontarle sulla mia esperienza come formatrice in un Centro di Formazione Professionale della Bassa Bresciana (CFP Canossa di Bagnolo Mella) ma non voglio rubarle tempo; **vorrei solo dirle e dire a tutti che il mio è un lavoro stupendo e appassionante, senza il quale non sarei completa nemmeno come moglie** (sono sposata da venti anni) **e madre** (di tre figli di 15,17, 21 anni).

Nonostante il ruolo impegnativo di moglie e madre non potrei esistere senza i miei ragazzi, i miei allievi.

Credo fermamente nel ruolo sociale, formativo e professionale dei CFP nonostante in Italia siano considerati scuole (ma non sono scuole) di serie C, e soprattutto nel valore dei ragazzi che le frequentano.

Per questo mi è piaciuto moltissimo l'articolo di Don Mazzi, Servono maestri, non polizia; soprattutto mi ha colpita e toccata il passaggio:

“Un docente vero deve intuire simili atteggiamenti, aggirarli e smontarli, ancor prima di cascarci dentro. Giocare a braccio di ferro non è certamente la tattica vincente. E tanto meno è vincente creare lo scombussolamento dell'intera scuola. Se poi arriviamo alla bocciature e alle punizioni “esemplari” significa che abbiamo perso definitivamente e la guerra”.

In 10 anni di formazione nessun allievo mi ha mai minacciata o mancata di rispetto, nonostante insegni italiano, storia e geografia in un CFP! Sì, ci sono stati scontri molto accessi, ma che si sono conclusi sempre con chiarimenti e scuse **reciproche**. Sono sicura che se un allievo mi minacciasse, la maggior parte della classe correrebbe in mio aiuto; e non perché sono brava e perfetta, ma perché gli allievi sono meglio di quello che non adulti troppo spesso superficialmente pensiamo.

I ragazzi, dai meno problematici a quelli più problematici, hanno bisogno sempre più di ADULTI VERI, non perfetti e autoritari, ma credibili e generosi, seppur con le loro imperfezioni, fragilità e con i loro vissuti.

Mi piacerebbe molto che voi faceste un servizio sulla realtà dei CFP, soprattutto quelli che fanno capo a enti religiosi (fa la differenza), e pertanto sarei molto felice se voi veniste in quello in cui insegno.

Intanto vi lascio il saluto con il quale quest'anno mi sono congedata dalla classe I di Operatori di sala, una prima in cui i 2/3 degli allievi hanno più di 16 anni (i famosi *drop out*, ovvero quelli che sono stati

bocciati e che provengono da altri istituti), per ringraziarli della bella festa che hanno organizzato con me e altri formatori per i loro genitori. Il lavoro di organizzazione, molto ambizioso, è stato caotico e convulso, nonché rischioso: gestire una classe di 20 ragazzi in gruppi con lavori diversi da realizzare (video, canzone, ballo, giornalino). Ad un certo punto ho solo sperato che non succedesse niente e creduto che non saremmo mai arrivati alla conclusione dei lavori. Mi chiedevo se avessi fatto la scelta giusta: rinunciare a 10 ore di grammatica!

Invece l'evento è stato un successo ed è stato apprezzatissimo: i ragazzi, che hanno anche servito la cena ai loro genitori (preparata dal corso di cucina e pasticceria) si sono sentiti finalmente i protagonisti e i genitori si sono commossi. Ecco il mio saluto agli allievi:

Oggi ho accompagnato mio figlio (il secondo, 17 anni) a presentarsi in azienda perché lunedì inizierà l'alternanza scuola-lavoro; lo guardavo sorridere, mi piace il suo sorriso, lo ascoltavo parlare, mi piace il suono della sua voce, lo guardavo muoversi, mi piace come comunica con il suo corpo.

Resisto a tanto amore e riesco a non farmi sopraffare **perché riesco a raccontarlo a voi**, parlo a voi come non posso permettermi di farlo con i miei figli, comunico a voi ciò che ogni genitore vorrebbe dire e non può o non sa dirlo.

Voi mi hanno fatta diventare umana.

Siete voi i miei insegnanti.

Devo ringraziarvi per avermi fatto diventare un adulto migliore.

Da qualche anno, da quando ho deciso di “lasciarmi segnare” (per citare D'Avenia, di *lasciarmi ferire dalla vita*), sono entrata in classe non più come la profe d'italiano, ma come la persona Teda, senza perdere di vista ciò che sono e devo essere per voi: un formatore. Il mio ruolo è quello di mettere in forma ciò che in voi già potenzialmente di bello c'è. Al centro delle nostre lezioni non ci devo essere io ma ci dovette essere voi; la letteratura, la nostra bellissima lingua, il sapere tutto deve essere uno strumento per capire, elaborare, orientarvi verso la vostra strada, non una speculazione fine a se stessa. Mi avete insegnato a parlare della vita, delle vite diverse perché voi capiate la vostra vita e gettiate le basi per il vostro futuro; ma mi avete anche insegnato a capire a fondo la mia. I miei figli mi hanno aiutato a capirvi, voi mi avete aiutato a capire il vostro mondo. Non credete agli adulti che fanno gli amici, che vi dicono che le scelte non costano, che scegliere non vuol dire rinunciare. Le scelte comportano delle rinunce ma la vostra vita sarà piena e completa se perseguirete i vostri obiettivi.

Non abbiate paura di guardarvi dentro, ascoltatevi, raccogliete le vostre energie e ... **VIVETE!** Buona vita!

Tecla Rossini, formatrice

Made in C.F.P. Canossa... la produzione continua

Fondazione ENAC Lombardia – C.F.P. Canossa, Brescia-Mompiano

La filosofia “IMPARARE FACENDO” prosegue anche quest’anno con la scuola impresa realizzata nei nostri settori alberghiero e florovivaistico.

Gli allievi hanno la possibilità di seguire tutta la filiera produttiva, dalla materia prima fino al prodotto finito, servendo infine, al cliente reale, deliziosi piatti da veri gourmet.

Il percorso didattico della scuola impresa è pensato soprattutto per gli studenti delle classi terze e quarte del nostro centro di formazione professionale e consente di acquisire una mentalità “imprenditoriale” utile per affrontare con maggiore consapevolezza le future scelte formative e professionali. La scuola impresa favorisce inoltre gli aspetti dinamici e pratici dell’apprendimento, consentendo lo sviluppo ed il consolidamento delle abilità trasversali, particolarmente apprezzate dal mondo del lavoro e considerate, oggi, necessarie per la realizzazione personale, l’integrazione sociale, la cittadinanza attiva e l’occupazione. Insomma, il trinomio SAPERE, SAPER FARE, SAPER ESSERE è sempre alla base della formazione professionale.

L’allievo diviene il protagonista del suo percorso, acquisendo competenze che lo porteranno al successo formativo; diventa “esperto” del suo lavoro creativo, realizzato con le sue stesse mani, valorizzando in tal modo l’aspetto artigianale della sua professione.

Grazie alla collaborazione del settore floro e cucina, quanto “coltivato” e “cucinato” arriva sulle tavole dei nostri clienti buongustai: miele delle nostre api, farine di antichi grani, utilizzate anche per creare i nostri diversi formati di pasta, da condire con una profumata e vivace

salsa al pomodoro San Marzano e con il nostro ottimo olio d’oliva, condimenti d’eccellenza delle tavole italiane e della dieta mediterranea.

La nostra produzione continua con: giardiniera, zucchine in agrodolce, salsa di cipolle, crema di zucchine, confetture di frutta e marmellate, e ancora biscotteria, cioccolatini misti, torte da forno e torrone, il tutto da poter inserire, inoltre, nei deliziosi cesti natalizi confezionati dai nostri stessi allievi.

È possibile consultare e prenotare i prodotti, tramite il nostro sito internet www.brescia.cfpcanossa.it. Non ci resta che augurarvi BUON APPETITO!

Paola Conte e Francesca Tota, formatrici



Il premio “Lombardia è ricerca” alla nostra Liu Xixi per il Safety multimedia Helmet

Fondazione ENAC Lombardia – C.F.P. Canossa, Magenta (MI)

Con emozione ed entusiasmo, l'8 novembre abbiamo partecipato alla premiazione di “Lombardia è ricerca” presso il Teatro alla Scala di Milano.

Alla presenza di importanti ricercatori, scienziati e persone del mondo dello spettacolo, sono saliti sul palco anche i ragazzi di quattro scuole lombarde, definiti dal Corriere della Sera: “i ricercatori del futuro”.

Quarta classificata Liu Xixi che lo scorso anno ha realizzato graficamente il casco multimediale, un prototipo innovativo per i lavoratori dei cantieri edili.

“Con l'istituto Bazzi abbiamo studiato le esigenze di chi lavora nei cantieri - racconta Giovanni Longoni, docente di grafica che ha seguito il progetto -, immaginando un display integrato nel casco che indichi con pittogrammi le diverse figure presenti, per esempio, il responsabile del pronto soccorso”. Così anche operai che parlano lingue diverse possono rintracciare i referenti.

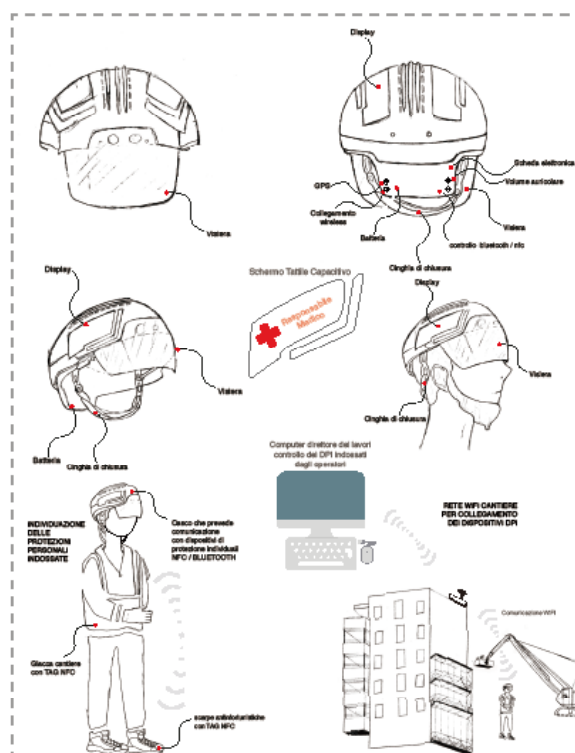
L'innovazione serve anche per sapere se tutti i lavoratori indossano le protezioni. *“Un sensore con tecnologia Nfc (che permette connessioni a corto raggio), consente di comunicare con il caschetto”.* Così il capocantiere può individuare dalla propria postazione dove sono i suoi uomini e se indossano i dispositivi di sicurezza.

Con il tifo dei ragazzi presenti, la nostra Xixi e il prof Longoni, emozionatissimi, hanno ritirato il premio della Regione: per «Safety Multimedia Helmet» 7 mila euro alla ragazza e 5 mila alla Fondazione ENAC Lombardia.

Il premio internazionale per la ricerca è andato ad un team internazionale per la sperimentazione di una terapia genica per la cura di una rara malattia genetica (sindrome dei bambini farfalla).

Un'ottima occasione per far capire ai ragazzi come l'impegno e la determinazione portano ad importanti risultati... a tutti i livelli.

Laura Pizzotti,
responsabile di sede



Il non profit nasce anche dalla formazione

Fondazione ENAC Lombardia – C.F.P. Canossa, Milano

Il non profit arriva a milioni di persone, ne coinvolge molti di più ma non arriva ai giovani, o meglio i giovani hanno un'idea confusa e parziale di cosa voglia dire prendersi cura dell'altro.

Goethe diceva, deve venire dal cuore ciò che colpisce il cuore.

Prendersi cura dell'altro operando in un' impresa sociale, una onlus, in cooperativa, in una associazione, ovvero in una realtà nata spontaneamente dalla società civile per rispondere a un problema, un disagio, un' emergenza o anche per occuparsi di cultura, di musica, del tanto di bello, di vero che c'è nel nostro Paese.

Ai ragazzi delle scuole superiori spesso viene negato questo privilegiato punto di osservazione e di conoscenza; solo se i giovani attraverso le famiglie, le amicizie, o altre circostanze incontrano una realtà del non profit, allora i fatti sopperiscono a questo iato informativo.

Da sempre nei programmi di studio viene contemplata solo l'impresa profit e si rappresenta l'imprenditore che opera per raggiungere un profitto, una gratificazione professionale, uno status sociale; è difficile, forse raro che si faccia un parallelismo tra questa figura e l'imprenditore "not for profit", erroneamente relegando quest'ultimo come un modello economico residuale.

Le strade e i percorsi per affrontare questi temi ma anche per risolvere questa asimmetria informativa, sono molte e articolate ma al centro di Formazione Professionale Canossa di Milano, si è voluto fare un primo passo in questa direzione.

L'associazione Argis, www.argis.it, hub tra il mondo non profit e il profit, di concerto con la direzione dell'ente, ha voluto portare ai ragazzi degli ultimi anni, la viva testimonianza di chi ha intrapreso nel sociale, creando opere capaci di portare soluzioni e ristoro a situazioni di disagio particolarmente complesse.

E' intervenuto Paolo Regis, presidente della Cooperativa Sociale a Passo d'Asino, realtà che si occupa di Pet therapy mediante l'aiuto di asini, e Silvia Scialpi presidente di Sos bambini associazione che assiste bambini rumeni abbandonati o in difficoltà, direttamente nel loro paese. Per questa giornata si è voluto scegliere un titolo volutamente originale quasi provocatorio, ovvero: "Scuola

di imprenditoria sociale - testimonianze di chi ha deciso di intraprendere nel non profit ed è sempre convinto di aver fatto la cosa giusta".

L'evento realizzato anche con la collaborazione del gruppo Sapiro di Monza che da sempre sostiene e condivide questa attenzione nel dare ai ragazzi le basi tecniche e culturali per intraprendere nel sociale, ha voluto trasferire ai ragazzi il pathos e la gratificazione umana e professionale nel creare una realtà che assista il bisogno dell'uomo.

Anche Antonella Zaghini di GUNA farmaceutici e consigliere di Argis ha voluto portare la sua testimonianza, di come al di là della variabile profitto, ci sono valori "prosociali" che rappresentano una cultura che è parte integrante dell'identità di questa dinamica azienda italiana.

L'auspicio è che proprio i CFP, centri di formazione professionale, prima degli altri, si aprano al terzo settore rappresentandolo ai ragazzi degli ultimi anni, come una valida opportunità di coinvolgimento e di soddisfazione al pari del profit.

Se i CFP e le SCUOLE, maturassero questa attenzione, sicuramente si aprirebbero moltissime e nuove opportunità anche per il tessuto connettivo del non profit. E' tra l'altro emerso che anche chi tra gli allievi e le allieve ha esperienze di volontariato non percepisce che questo ambito può essere il luogo in cui inserirsi e crescere professionalmente.

Anche la politica dell'alternanza scuola lavoro potrà e dovrà ricomprendere la possibilità di realizzare in modo paritario gli stage sia nelle imprese profit come nelle imprese non profit.

Giovani motivati potranno divenire imprenditori sociali, intercettando con la loro freschezza, unita all'uso avanzato del digitale, il bisogno di opere di intervento nei più disparati settori, che la società civile sempre più manifesta e a cui il welfare di stato stenta a rispondere.

Alberto Salsi, vicepresidente ARGIS – Associazione di Ricerca per la Governance dell'Impresa Sociale

Canossian Global Youth Conference 2018

CMC Centro Moda Canossa, Trento

CGYC what is the meaning? Qual'è il significato di questa sigla? Ci sono tanti modi per rispondere, ognuno diverso dall'altro, come noi: tanti, unici, uguali ma diversi. Ogni giorno la vita ci pone delle domande quotidiane a cui troviamo molteplici risposte: tanto giuste quanto sbagliate.

Da dove parto per dare la mia? Beh, la vita mi ha insegnato che non bisogna mai farsi aspettative, i viaggi sono avventure imprevedibili sulle quali bisogna fare affidamento senza troppe domande. Ed è così che mi sono ritrovata a Hong Kong per partecipare alla "Canossian Global Youth Conference 2018". Il meeting internazionale ha lo scopo di raggruppare le realtà educative canossiane che nei secoli sono fiorite, mettendole a confronto su un argomento scelto ogni anno tra le varie tematiche sociali. Quest'anno si è parlato della gioventù canossiana e come essa può contribuire per un mondo migliore. Si sono quindi affrontati ulteriori temi come ad esempio, il messaggio educativo di Maddalena di Canossa, il valore della solidarietà, lo sguardo sul futuro. Temi affrontati con laboratori di gruppo, approfondimenti e testimonianze.



Ci siamo trovati così a confrontarci e conoscere ragazze e ragazzi provenienti da paesi completamente diversi: chi dalla Tanzania, dal Malawi, da Timor est, dalle Filippine e soprattutto molti giovani dalla stessa Hong Kong. Come un gomitolo che si riavvolge riportando a sé tutto il suo filo: insomma una comunità internazionale che col passare

dei giorni cresceva, viveva e ampliava i propri orizzonti e consapevolezza.

In generale ho apprezzato molto le attività a cui ho partecipato e che non avevano lo scopo di far "vincere" nessuno ma unicamente quello di creare connessione e comunicazione fra i partecipanti tramite la condivisione di idee e pensieri, con lo spirito di risolvere e creare il cambiamento di cui il nostro mondo ha bisogno. Dopo la cerimonia di apertura i giorni che sono seguiti sono stati alternati da attività di gruppo e momenti di svago in cui abbiamo potuto visitare la città.



Oltre le uscite nel centro di Hong Kong ho apprezzato molto il laboratorio presso l'organizzazione "Cross Road" e la realizzazione di speciali "occhiali". Il laboratorio Cross Road era concentrato totalmente sul tema della povertà e aveva l'obiettivo di farci immedesimare in chi la deve affrontare tutti i giorni. La nostra guida era di origine australiana e ci ha intrattenuto con discorsi e ragionamenti davvero intensi e toccanti, sensazioni trasmesse anche dal suo modo di raccontare estremamente passionale. Il laboratorio non era un monologo ma al contrario era costruito sullo scambio dei ruoli. Per capire la povertà dovevamo "diventare poveri". L'idea l'ho trovata estremamente giusta e sensata perché spesso nessuno capisce i problemi degli altri finché non li ha. Le bollette, l'acquisto di farmaci, l'istruzione, ecc.. erano costi che dovevano essere coperti confezionando buste di carta. Eravamo "famiglie" di circa otto persone disposte a cerchio in mezzo a una stanza arredata di lamiera e juta



e ogni dieci minuti dovevamo confezionare più buste possibile usando come “colla” dell’acqua e farina. Dopo aver realizzato dieci buste dovevamo andare a venderle al “negoziò” per coprire le spese ma mai erano sufficienti per pagare l’affitto o le medicine e quindi dovevamo svendere i nostri oggetti personali come orecchini, orologi e scarpe! Ci veniva tolto tutto quello che avevamo. Non solo, venivano aggiunte altre difficoltà che nella realtà sono problematiche reali come le malattie e/o l’invalidità e che rallentavano la mano d’opera, dunque il guadagno.



Diversamente, il laboratorio degli “occhiali” era più creativo e aveva lo scopo di farci conoscere e rappresentare la visione del mondo. Ognuno di noi aveva un cartoncino con la sagoma di un occhiale a cui aggiungevamo piccoli materiali di cartoleria per rappresentare con fantasia e creatività la nostra visione del presente e del futuro. Alla fine, si doveva scrivere il significato di ciò che avevamo creato e lasciare ai nostri compagni di esprimere un

giudizio. Alla fine del gioco, letti i commenti e le idee degli altri, posso dire che si è creata una bellissima atmosfera di condivisione; nessuno aveva scritto giudizi banali o offensivi ma utili e di apprezzamento.

Il momento più rappresentativo di tutta questa esperienza e forse il migliore di tutta la CGYC è stato la Cultural Night, la serata finale dove tutti erano protagonisti e spettatori. Ognuno infatti aveva ricevuto il compito di portare uno “spettacolo” che rappresentasse il paese d’origine: balli, recite, cerimonie del tè... e la nostra sfilata “Made in Italy” che ha riscosso un gran successo. Tra le mille foto e piccoli souvenir scambiati fra tutti i presenti, la conferenza è andata a concludersi nel migliore dei modi anche grazie ad un bel buffet “internazionale”.

A cura di Sara Andraghetti



Il laboratorio di design thinking: una metodologia didattica innovativa

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, SFP "Madonna del Grappa", Treviso

In questo primo periodo dell'anno formativo gli studenti delle classi IIIg e IIIa della Scuola di Formazione Professionale sono impegnati nella sperimentazione didattica **SCUOLA IN: DESIGN THINKING**.

Il progetto chiede ai ragazzi di studiare due situazioni aziendali per identificare soluzioni innovative utilizzando il metodo del Design Thinking.

Questa metodologia prevede di immaginare l'evoluzione aziendale a partire dai bisogni dei clienti e, per fare questo, gli studenti dovranno immaginarsi clienti, prima, e imprenditori, poi.



L'applicazione del Design Thinking alla didattica stimola la creatività, la collaborazione, il pensiero critico e la gestione di problemi complessi, soft skills sempre più richieste nel mondo dal lavoro.

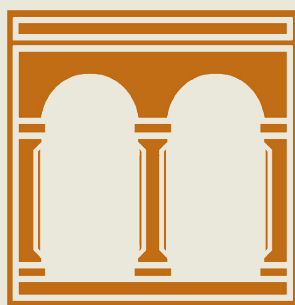
Gli studenti stanno lavorando con due aziende del territorio: l'Associazione Sportiva Dilettantistica La Butto in Vacca e la Falegnameria Marconato di Paese con l'obiettivo di ideare nuove soluzioni a partire dall'analisi dei bisogni delle persone.

Monica Zambon, formatrice





*"...dipendendo ordinariamente dall'educazione
la condotta di tutta la vita"
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org